

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 32 (1960)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldate e le loro famiglia  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-245223>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

## **Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie**

---

La lunga e dura prova della prima guerra mondiale, che ha tenuto i militi svizzeri per mesi ed anni al servizio della patria, ha imposto ad essi ed alle loro famiglie situazioni di anno in anno più gravose. Si fece appello allo spirito di aiuto dei cittadini e all'istituzione della Commissione militare delle Unioni cristiane dei giovani seguirono varie opere sociali, diverse delle quali affidate alla direzione di donne, animate da spirito umanitario. Con il perdurare della guerra, il crescente disagio fece aumentare di giorno in giorno, le richieste di soccorsi volontari. In principio dell'anno 1918 si decise di raccogliere, con uno sforzo comune di tutto il popolo svizzero, i fondi per proseguire l'opera iniziata.

Grazie ad uno spirito compatto coadiuvato in modo munifico dai Confederati all'estero, il popolo svizzero apportò parecchi milioni di franchi ed il 30 gennaio 1919, il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il Colonnello comandante di corpo d'armata Sprecher von Bernegg, in occasione della creazione della Fondazione « Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie », dichiarò : « Il Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie completa le istituzioni benefiche e di soccorso dello Stato laddove queste ultime non sono pienamente in grado di afferrare le molteplici vicissitudini della vita e non adempiono pienamente le impellenti esigenze dei tempi; esso aiuta i figli fedeli alla patria e le loro famiglie in quanto non siano in grado di sopportare il disagio con le loro proprie forze; esso cerca di chiudere, con l'aiuto di Dio, le lacune che non sono colmate nè da una legge scritta nè da una parola autorevole, ma di operare unicamente per amore del prossimo che scaturisce spontaneamente da cuori sinceri ».

Durante quest'ultimo quarantennio il Dono nazionale svizzero ha osservato fedelmente questi criteri della fondazione che sono ancora oggi pienamente valevoli. Esso ha elargito a tale scopo circa 50 milioni di franchi. Oggi ancora adempie tale missione in modo inalterato. A nessun milite o ai suoi superstiti viene rifiutato soccorso, consiglio, assistenza o protezione giuridica, in quanto una prestazione del servizio militare sia la causa di una situazione bisognosa di qualsiasi genere

Bt.